

**G** RACING ATTUALITÀ  
REGOLARITÀ



**SUPERCLASSICA WINTER MARATHON**

## La prima volta di **Barcella**

**D**opo il secondo posto ottenuto nel 2018, Guido Barcella e Ombretta Ghidotti hanno centrato il successo pieno nella Winter Marathon, conclusasi nella tarda serata di venerdì 25 gennaio con la tradizionale passerella in Piazza Righi, a Madonna di Campiglio. Al via su una Porsche 356 A Coupé del 1963, i coniugi bergamaschi hanno conquistato con merito la trentunesima edizione dell'evento di apertura della stagione sportiva regolaristica, caratterizzato da due tappe affrontate dai partecipanti sotto un cielo completamente sereno e un freddo intenso e costante (-14° sul Passo Pordoi). Seconda posizione per i vincitori dell'edizione 2016 Franco Spagnoli e Giuseppe Parisi (Fiat 508 C, 1938), a lungo al comando prima di commettere un errore di passaggio a poche prove dal termine. Terzo gradino del podio per i torinesi Gianmaria Aghem e Rossella Conti, al via sulla Lancia Fulvia Coupé 1.2 del 1965 vincitrice del Rallye Montecarlo Historique 2018. Piena soddisfazione da parte degli organizzatori per una gara chiusa

nel migliore dei modi e senza intoppi sia dal punto di vista sportivo sia da quello relativo alla sicurezza, costantemente garantita dai numerosi mezzi di soccorso al seguito dei concorrenti e dal sistema di tracking GPS installato da RDS Italia su ciascuna vettura, che ha permesso alla Direzione di Gara di conoscere il posizionamento dei partecipanti in tempo reale. Nonostante le complicazioni legate alla tipicità della manifestazione, sono state validate tutte le 71 prove previste (65 cronometrate e 6 di media). L'evento, apertosi ufficialmente giovedì 24 gennaio con le verifiche al Savoia Palace Hotel, è proseguito in serata con la Tappa 1, che ha impegnato i concorrenti su un percorso di 40 chilometri attraverso la Val Rendena, con partenza in Piazza Righi a Campiglio e arrivo in Località Patascoss, dove si è tenuto un suggestivo dinner party nell'omonimo Rifugio. Dopo le 16 prove cronometrate di Carisolo, Bocenago e lungo la salita verso il Patascoss, la gara è entrata nel vivo, con i primi equipaggi racchiusi in po-

fotografie PIERPAOLO ROMANO



A sinistra, la Porsche 356 A Coupé dei vincitori della Winter Marathon 2019 Guido Barcella e Ombretta Ghidotti. In questa immagine, la Fiat 508 C dei secondi assoluti Franco Spagnoli e Giuseppe Parisi. Sotto, la Lancia Fulvia Coupé 1.2 dei terzi della graduatoria generale Gianmaria Aghem e Rossella Conti.

che penalità. Al comando Spagnoli-Parisi con 95,22, seguiti da Lorenzo e Mario Turelli (Lancia Aprilia, 1937) con 98,64, Barcella-Ghidotti con 117,36, Riboldi-Sabbadini (Fiat 508 S Balilla Sport, 1933) con 118,37 e Pini-Galletti (Porsche 356 A Coupé, 1956) con 126,36. Venerdì 25 gennaio alle ore 11 è avvenuta la partenza della Tappa 2. La prima parte di percorso, attraverso la Val di Sole, la Val di Non e il Passo Mendola, ha portato i concorrenti alla sosta per il pranzo al Safety Park di Vadena (BZ). Successivamente si sono svolte delle prove cronometrate sui tornanti di Collepietra e sul suggestivo Passo Costalunga, fino al controllo orario di Mazzin. Al termine di questa fase al comando è Turelli, seguito da Barcella e Spagnoli. La situazione è però destinata a subire uno scossone decisivo dopo le impegnative prove cronometrate dei Passi Sella, Gardena e Pordoi, in cui alcuni dei protagonisti sono incappati in gravi errori che hanno compromesso la loro prestazione. Il primo a farne le spese è stato Turelli, cui un ritardo sul Passo Gardena ha pregiudicato la gara, concedendo a Spagnoli e Barcella di giocarsi tra di loro la vittoria. Dopo la PC 54, infatti, i due guidavano la classifica rispettivamente con 350,52 e 378,16 penalità, con un buon vantaggio su Aghem, a quota 435,60. Quarta posizione per Sala-Cioffi (Lancia Apri-



**G** RACING ATTUALITÀ  
REGOLARITÀ



Sopra,  
la Lancia Aprilia  
di Sala-Cioffi  
e a sinistra,  
la Lancia Fulvia  
Coupé 1.2  
di Fontana-  
Scozzesi.  
A destra,  
la Porsche  
356 A Coupé  
di Pini-Galletti.



lia, 1937) con 449,36, seguito da Alberto Riboldi con 454,86. Dopo la sosta per la cena al caratteristico Hotel Lupo Bianco a Canazei, la gara è ripartita in direzione Passo Lavazè, raggiunto dopo aver percorso buona parte della Val di Fassa. La salita verso quello che in apparenza si preannunciava uno dei Passi meno impegnativi ha invece riservato non poche sorprese, con Spagnoli e Barcella che hanno accusato un errore di passaggio quasi simile, con conseguente accorciamento della graduatoria. A sei prove dalla fine, la situazione vedeva sempre Spagnoli-Parisi al comando (415,38) con un buon margine su Barcella (441,73). Più distaccati seguivano Riboldi (486,78), Aghem (496,65) e Sala (516,49). Quando sembrava che la Winter Marathon fosse avviata verso il bis dei bresciani Spagnoli-Parisi, i due incappavano alcuni passaggi poco lucidi che li portavano a totalizzare ben 37 penalità nelle ultime 6 PC contro le 22 di Barcella. Di fatto, aumentava in modo sostanziale il distacco fra i due. Un disavanzo non più compensabile con il coefficiente maggiormente favorevole alla

Fiat 508 C di Spagnoli, che si doveva quindi accontentare del secondo gradino del podio alle spalle di Barcella, per la prima volta vincitore della Winter Marathon. A completare il podio erano Aghem-Conti, autori di una gara molto regolare. Quarto posto per Sala-Cioffi e quinto per Bertoli-Gamba, bravi a risalire in classifica con la loro Fiat 508 C del 1938. A completare la top ten nell'ordine erano Fontana-Scozzesi (Lancia Fulvia Coupé 1.2, 1965), Pini-Galletti, Seneci-Cipriani (Innocenti Mini Cooper 1300, 1973) Peli-Donà (Porsche 911 L, 1968) e Riccardo e Federico Riboldi, il fratello e il figlio di Alberto, al via su una Fiat 508 C del 1939. Questi ultimi facevano loro questa prima sfida in famiglia per il grosso ritardo accusato nella PC 63 da Alberto, che costava a lui e al navigatore Sabadini un podio ormai certo. Tra le scuderie successo della Franciacorta Motori davanti alla Emmebi 70 e alla Brescia Corse. Emanuela Cinelli ed Elisabetta Roselli vincevano invece la graduatoria femminile con una Fiat Osca 1500 Cabriolet del 1963. Il miglior equipaggio interamente straniero era

**G RACING ATTUALITÀ**  
 REGOLARITÀ


Sopra la Fiat 508 C di Bertoli-Gamba, quinti della classifica generale. Sotto, i portacolori del Progetto MITE Angelo Tobia Seneci e Sonia Cipriani.



quello composto dai simpatici giapponesi Hiromichi Fukuda e Makoto Hirai (Fiat 850 Coupé, 1965). Il primo equipaggio under 30 era quello formato dai classe 2000 Zeno Mion e Nadia Guidoccio (Fiat 850 S, 1964). I migliori della speciale classifica delle prove di media (con graduatoria a parte e quindi non conteggiate nella Winter Marathon) erano i bresciani Ezio Sala e Gianluca Cioffi (Lancia Aprilia, 1937). La Winter Marathon è poi, come da tradizione, proseguita nel pomeriggio di sabato 26 gennaio con i due classici trofei sul lago ghiacciato, che hanno avuto quali protagonisti assoluti Alberto Riboldi e Paolo Sabbadini, che con la loro Fiat 508 S Balilla Sport del 1933 hanno letteralmente sbaragliato la concorrenza, riscattando una Winter Marathon piuttosto sfortunata. Nel Trofeo Digitech, riservato a tutte le vetture anteguerra in gara, la coppia bresciana si è imposta con un tempo di 58"00. Stesso risultato nel Trofeo Eberhard, a cui erano ammessi i primi 32 equipaggi classificati della Winter Marathon, con i due portacolori della Franciacorta Motori che hanno ancora una volta avuto la meglio sui rivali.

**Madonna di Campiglio (TN), 24-27 gennaio 2019**  
**31° Winter Marathon**  
**Superclassica**
**Assoluta**

1. Barcella-Ghidotti (Porsche 356 A Coupé 4) 477,59; 2. Spagnoli-Parisi (Fiat 508 C, 2) 484,38; 3. Aghem-Conti (Lancia Fulvia Coupé 1.2, 4) 551,10; 4. Sala-Cioffi (Lancia Aprilia, 2) 563,07; 5. Bertoli-Gamba (Fiat 508 C, 2) 593,40; 6. Fontana-Scozzesi (Lancia Fulvia Coupé 1.2, 5) 634,12; 7. Pini-Galletti (Porsche 356 A Coupé, 3) 653,64; 8. Seneci-Cipriani (Innocenti Mini Cooper 1300, 6) 653,94; 9. Peli-Donà (Porsche 911 L, 5) 774,48; 10. Riboldi-Riboldi (Fiat 508 C, 2) 800,64; 11. Argenti-Amorosa (Porsche 911 T 2.2, 5) 802,75; 12. Bonetti-Cominardi (Porsche 912, 5) 843,36; 13. Turelli-Turelli (Lancia Aprilia, 2) 878,17; 14. Miato-Farsura (Porsche 356 A Coupé, 3) 880,40; 15. Pighi-Callegari (Morris Mini Cooper S Mk II, 5) 883,68; 16. Pedrali-Finardi (MG B GT, 5) 885,36; 17. Piona-Colpani (Porsche 356 A Speedster, 3) 886,08; 18. Guggiana-Torri (Porsche 356 C Coupé, 4) 893,80; 19. Gatta-Maffina (Porsche 356 A Coupé, 3) 912,66; 20. Riboldi-Sabbadini (Fiat 508 S Balilla Sport, 2) 940,31; 21. Molgora-Molgora (Triumph TR2, 3) 950,18; 22. Pasqualin-Beltrami (Alfa Romeo Giulietta Sprint, 3) 974,40; 23. Sacco-Franzini (Lancia Aprilia, 2) 1009,69; 24. Salvaterra-Pizzi (Lancia Aprilia, 2) 1019,82; 25. Belotti-Belotti (Porsche 356 Coupé, 3) 1064,88; 26. Garilli-Merli (Fiat 600 D, 5) 1133,78; 27. Bordogna-Bordogna (Fiat 850 Coupé, 4) 1229,25; 28. Bresciani-Bresciani (Triumph TR2, 3) 1244,65; 29. Bottini-Luesti (Renault Alpine A110 1600S, 6) 1274,00; 30. Roversi-Bellini (Lancia Aurelia B20, 3) 1296,68; 31. Ruggeri-Ruggeri (Austin Healey 3000 Mk III, 5) 1387,77; 32. Cinelli-Roselli (Fiat OSCA 1500 Cabriolet, 4) 1445,81; 33. Monti-Angrisani (Peugeot 204, 5) 1454,88; 34. De Marco-Serri (Fiat OSCA 1500 Cabriolet, 3) 1461,88; 35. Benetti-Govi (Porsche 356 Speedster, 3) 1563,95; 36. Genocchio-Genocchio (Alfa Romeo Giulia 1600 Spide1963, 4) 1709,87; 37. Ghidini-Ghisla (Alfa Romeo 2000 GT Veloce 1973, 6) 2264,57; 38. Mion-Guidoccio (Fiat 850 S, 4) 2402,60; 39. Valente-Branduardi (Porsche 356 C Coupé, 4) 2552,58; 40. Pagani-Pasini (Porsche 356 B Coupé, 4) 2689,20; 41. Amendun-Greselei-Vicari (Porsche 356 B Cabriolet, 3) 2744,00; 42. Fasciolo-Mazzella (Fiat 1100/103 E, 3) 3009,69; 43. Cavagna-Olli (Lancia Fulvia Coupé 1.3 S, 6) 3085,68; 44. Cristiano-Maino (Porsche 911 Carrera 2.7, 6) 3225,25; 45. Bosi-Alberti (Volkswagen Maggiolino, 4) 3675,65; 46. Maffei-Pradella (MG A, 3) 3831,90; 47. Regalia-Aspesi (Fiat 1100/103, 3) 3968,58; 48. Zegna-Brovarene (Lancia Fulvia Coupé Rallye 11970, 5) 3971,20; 49. Danesi-Foresti (Porsche 911 L, 5) 4092,48; 50. Mion-Lonardi (Fiat Campagnola AR59, 5) 4287,53; 51. Dalmazzini-Spallanzani (Porsche 911 S 2.2, 6) 4788,48; 52. Brendolan-Corbetta (Porsche 356 C Cabriolet, 4) 4839,47; 53. Tarabini-Tassi (Porsche 911 Carrera 2.7, 6) 4880,22; 54. Cheli-Benetti (Porsche 911 S 2.4, 5) 5312,50; 55. Mozzoni-Pili (Alfa Romeo Giulia GT 1300 Ju1968, 5) 5380,50; 56. Bolzoni-Dainesi (Alfa Romeo Giulia 1300 TI, 5) 6200,71; 57. Perini-Onori (Lancia Beta Coupé, 6) 6246,24; 58. Bertolini-Ciuffarella (Lancia Fulvia Coupé 1.3 S, 6) 6475,00; 59. Pe'-Gnutti (Austin Healey Sprite Mk II, 4) 6979,66; 60. Tomasella-Cimitan (Porsche 356 C Coupé, 4) 7379,01; 61. Parchi-Gori (Lancia Fulvia Coupé Rallye 11972, 6) 8049,60; 62. Marchi-Sabatini (Alfa Romeo Giulia 1600 Spide1962, 4) 8247,42; 63. Fukuda-Makoto (Fiat 850 Coupé, 4) 8283,00; 64. Marcoli-Dondé (Alfa Romeo Giulietta Spider, 3) 8651,20; 65. Pauser-Pauser (Alfa Romeo Giulia Sprint GT 1965, 4) 9177,30; 66. Bertolero-Bissattini (MG A, 3) 9788,80; 67. Hulsbergen-Geistdörfer (Volvo 122S, 4) 9947,85; 68. Bonecchi-Bonecchi (Volkswagen Maggiolino, 4) 10482,45; 69. Piscaglia-Bellavista (Innocenti Mini Minor Mk I, 5) 11790,24; 70. Peroni-Peroni (Porsche 914/6, 5) 12245,10; 71. Bas-Bas (Lancia Fulvia Coupé 1.6 HF 1971, 5) 12399,21; 72. Sanguigni-Gasco (Matra-Bonnet Djet 5S, 4) 13381,50; 73. Sacchetti-Sacchetti (Opel GT, 5) 14800,20; 74. Rosina-Gastaldi (Lancia Fulvia Coupé 1.6 HF 1972, 6) 16778,60; 75. Mantovani-Di Marco (MG Midget Mk II, 5) 23414,30; 76. Corazzari-Fontana (Alfa Romeo Giulia TI Super, 4) 26407,28; 77. Cavallini-Cavallini (Jaguar E-Type, 4) 29793,42; 78. Loudice-Foltman (Volkswagen Maggiolino, 4) 31051,76; 79. Antonini-Strinasacchi (Porsche 356 C Coupé, 4) 31397,80; 80. La Penna-D'antrassi (Fiat 1100/103, 3) 31675,80; 81. Pergolini-Enz (Lancia Fulvia Coupé 1.6 HF 1972, 6) 33705,12; 82. Shariat-Shariat (Porsche 356 Coupé, 3) 36456,84; 83. Zanoni-Bolognesi (Ford Cortina GT Mk I, 4) 37301,55; 84. Cartwright-Cartwright (MG A, 3) 38973,48.